

RELAZIONE
BILANCIO CONSUNTIVO 1988

PREVISIONE DI PROGRAMMA E COPERTURA FINANZIARIA

Il bilancio programmatico previsionale dell'ESAC per l'esercizio finanziario 1988 si attesta su un importo assestato di L. 399.113.070.000

A fronte di tale previsione, il Consuntivo dà per titoli il seguente risultato:

- Accertamenti di entrata.....	£. 273.539.439.983	
- Disavanzo di competenza.....	" 10.583.960.348	284.123.400.331
- Impegni di spesa.....		284.123.400.331

GLI ACCERTAMENTI

Risultano così articolati:

1° Assegnazioni della Regione

- Spese funzionamento compreso ripianamento gestionale ESAC IMPRESA.....	£. 64.000.000.000	
- Attività sperimentale.....	" 5.000.000.000	
- Prove dimostrative maricoltura.....	" 200.000.000	
- Forestazione ed infrastrutture civili.....	" 45.340.000.000	
- Manutenzioni strade interpoderali ed opere irrigue.....	" 503.408.000	
- Corsi professionali Albergo Scuola Florens.....	" 1.798.714.671	
- Progetto itinerari turistici.....	" 200.000.000	
- Spese di funzionamento commisurato al 5% delle opere di forestazione.....	" 2.000.000.000	
- Completamento Impianti Valorizzazione Prodotti (L.N°3).....	" 270.816.040	
- Pagamento ratei mutui.....	" 9.374.251.520	128.587.190.231

2° Assegnazioni dallo Stato ed altri Enti

- Impianti oleari di Stato.....	£. 1.667.469.170	
- Opere di riforma fondiaria e di carattere pubblico.....	" 257.658.125	
- Agenzia ex Casmez: Diga Redisole.....	" 7.698.171.028	9.623.298.323

201

<u>3° Rendite patrimoniali e rendite diverse</u>			
- Alienazione materiali fuori uso, redditi fondo Pidocchiella, Canoni.....	£.	141.391.101	
- Interessi su titoli, prestiti, anticipazioni.....	"	52.286.598	
- Proventi diversi.....	"	13.194.825	
- Recupero stipendi ed oneri riflessi relativi al personale impiegato per attività ad esaurimento riforma agraria (art. 9 L. 386/76) e presso altri Enti.....	"	4.699.435.791	4.906.308.315
<u>4° Alienazione di beni patrimoniali e interessi</u>			
- Alienazione di beni patrimoniali.....	£.	786.479.376	
- Rimborso anticipazioni ad organismi cooperativi e recuperi vari.....	"	14.448.734	800.928.110
<u>5° Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie</u>			
- Mutui per completamento impianti valorizzazione prodotti agricoli e zootecnici.....	£.	199.990.000 ⁴	199.990.000
<u>6° Contabilità speciali</u>			
- Attività ad esaurimento riforma agraria (art. 9 L. 386/76)....	£.	5.503.015.420	
- Gestione Centri sperimentali dimostrativi.....	"	7.122.716.435	
- Gestione Fondo Previdenza Personale.....	"	3.233.821.753	
- Ritenute contributi assicurativi e previdenziali.....	"	2.905.400.565	
- Ritenute oneri fiscali a carico personale.....	"	9.825.690.637	
- Ritenute sulle competenze al personale.....	"	355.619.720	
- Accantonamento fine rapporto dipendenti.....	"	11.800.000.000	
- Depositi cauzionali.....	"	3.176.000	
- Incasso somma da terzi (riscatto terreni, escomputo debiti assegnatari, ecc.....)	"	2.593.063.510	
- Movimento finanziario Sede Centrale - Uffici periferici.....	"	15.024.659.123	
- Partite in sospeso.....	"	1.372.224.438	
- Erario per conto IVA.....	"	199.229.419	

- Incasso annualità terreni piccola proprietà contadina.....	£.	59.567.549	
- Prelevamento da C/C presso Tesoreria di Stato.....	"	<u>69.155.935.288</u>	129.159.119.857
7° <u>Gestione Officine Sezione Macchine Agricole Crotone</u>			
- Attività residua.....	£.	<u>262.605.147</u>	<u>262.605.147</u>
TOTALE GENERALE ACCERTAMENTI.....	£.		<u>273.539.439.983</u>

GLI IMPEGNI

Gli impegni assunti nell'esercizio ammontano complessivamente a £. 284.123.400.331 e risultano così ripartiti per settore di attività:

1° SERVIZI GENERALI

1° Organi dell'Ente:

Emolumenti, rimborsi, rappresentanza organi statutari..... £. 35.692.935

2° Personale

Stipendi e assegni fissi, oneri assicurativi e previdenziali, accantonamenti trattamenti fine rapporto, competenza personale comandato, competenze arretrati, lavoro straordinario, indennità missione e relativi oneri riflessi, equo indennizzo, etc..... £. 49.597.084.723

3° Studi, ricerche, consulenze e documentazioni:

Libri, pubblicazioni, riviste e giornali. Studi indagini e rilevazioni. Divulgazione attività ente, partecipazione a mostre, convegni. Consulenze giuridiche contenzioso giudiziario, etc..... £. 613.613.469

4° Spese di funzionamento

Fitti, illuminazione, acqua, riscaldamento, custodia. Cancelleria e stampati. Post telegrafonici e telegrafiche, manutenzioni impianti. Acquisti, manutenzione e gestione automezzi..... £. 2.426.893.839

<u>5° Automazione ed informatica</u>			
Funzionamento Centri elaborazione dati (CED).....	€.	1.003.840.973	
<u>6° Costituzione e conservazione patrimonio</u>			
Miglioria del patrimonio. Arredamenti Alberghi ESAC. Rifacimento pista pattinaggio Tasso. Recupero fabbricato Maniero Baracco....	€.	1.090.784.128	
<u>7° Contrazione mutui. Imposte e tasse a concessione demaniali</u>			
Vigilanza impianti oleari di Stato. Liti, arbitraggi, risarcimento danni, etc.....	€.	<u>859.476.624</u>	55.702.386.691
II ACQUISIZIONE, RIORDINO E RICOMPOSIZIONI TERRENI			
<u>1° Potenziamento struttura produttiva agricola</u>			
Opere di miglioramento fondiario nelle aziende agricole dimostrative e Centri Sperimentali. Gestione Fondo Fidocchiella.....	€.	<u>124.856.464</u>	124.856.464
III ASSISTENZA TECNICA, SPERIMENTAZIONE, INFORMATICA			
<u>1° Assistenza tecnica</u>			
Acquisto macchine agricole e apparecchiature di laboratorio Centri Sperimentali ESAC. Divulgazione agricola. Maricoltura. Apollia. Acquacoltura. Gestione Centri Sperimentali e corsi formazione professionale Albergo Scuola Firenze	€.	<u>3.665.285.183</u>	3.665.285.183
IV COOPERAZIONE			
1° Partecipazione a manifestazione fieristica.....	€.	<u>5.200.000</u>	5.200.000

V° ESECUZIONE PIANI E PROGETTI

1° Completamento impianti Valorizzazione produzioni agricole e zootecniche (L.403/77) Oleifici Sociali..... £.	214.340.000	
Forestazione ed infrastrutture civili..... "	45.240.000.000	
Manutenzione acquedotti rurali Poverella, Gisbarro, Neto Ferrara e Capo Rizzuto..... "	503.408.000	
Impianti oleari di Stato..... "	1.667.469.170	
Costruzione Diga Redisole, Strada fondovalle Coserie, etc..... "	<u>7.698.171.028</u>	55.323.388.198

VI° ONERI NON RIPARTIBILI

1° Eliminazione residui passivi di parte corrente e movimento di capitale..... £.	<u>1.088.546.561</u>	1.088.546.561
---	----------------------	---------------

VII° ESTINZIONE DI PASSIVITA'

1° Interessi ad Istituti di Credito, Cassa Formazione Piccola Proprietà Contadina, Fondo di Previdenza Personale..... £.	11.914.925.832	
2° Ratei mutui e quota capitale..... "	1.015.889.982	
3° Restituzione finanziamenti a medio termine..... "	8.498.194.836	
4° Ripiano perdite ISAC IMPRESA..... "	<u>15.266.022.000</u>	34.792.012.230

VIII° CONTABILITA' SPECIALI

Come da distinta specificata nelle corrispondenti poste di accertamento entrate..... £.	<u>129.159.119.857</u>	129.159.119.357
---	------------------------	-----------------

IX° CONTABILITA' STRALCIO AD ESAURIMENTO

1° Gestione Officine Sezione Macchine Agricole Crotone

Attività Residua..... £. 262.605.147 262.605.147TOTALE GENERALE IMPEGNI..... £. 284.123.400.331

LE RISCOSSIONI ED I PAGAMENTI

Le riscossioni registrate nell'esercizio ammontano complessivamente a £. 291.233.116.745, di cui:

- in conto residui.....	£.	46.319.843.391
- in conto competenza.....	£.	244.963.273.354

I pagamenti effettuati sono stati di complessive L. 275.359.873.959, di cui:

- in conto residui.....	£.	41.246.723.595
- in conto competenza.....	£.	234.613.150.364

I RESIDUI ATTIVI E PASSIVI, LA CONSISTENZA DI CASSA, L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La situazione dei residui fa registrare le seguenti variazioni:

- Residui Attivi: precedenti.....	£.	48.944.512.247	
dell'esercizio.....	"	<u>23.576.166.629</u>	77.520.678.876
- Residui Passivi: precedenti.....	£.	33.491.369.966	
dell'esercizio.....	"	<u>49.510.249.967</u>	83.001.619.933

La cassa all'inizio dell'esercizio risultava di L. 28.421.275.075; in relazione ai movimenti di riscossioni e di spesa, alla fine dell'esercizio presenta una consistenza di £. 43.844.517.861.

Ne consegue un avanzo di amministrazione, a fine esercizio, pari a £. 38.363.576.804, così determinato:

- Consistenza iniziale.....	£.	28.421.275.075	
- Riscossioni.....	"	291.233.116.745	
- Residui attivi.....	"	<u>77.520.673.876</u>	397.225.070.696

A dedurre:

- Pagamenti.....	£.	275.859.873.959	
- Residui passivi.....	£.	<u>33.001.619.933</u>	<u>358.861.493.892</u>

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/38.....£. 38.363.576.304

IL PERSONALE

A fronte di un organico di n.1200 unità, in servizio all' 1.1.1938 risultano n. 860 dipendenti.

Al 31.12.1938, la consistenza del personale di ruolo si riduce a n.786 unità; la diminuzione di 74 unità viene così determinata:

- collocati a riposo per raggiunti limiti di età.....	n. 26
- dimissioni e decessi.....	n. 48

Il personale fuori ruolo con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ammonta a n.597 unità, di cui n. 139 occupati presso i Centri Sperimentali Dimostrativi e n. 458 presso l'ESAC IMPRESA per la conduzione degli impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli e scotecnici.

L'ATTIVITA' SVOLTA

La L.R. 14.12.1978 n. 28 assegna all'ESAC i seguenti compiti:

a) Istituzionali (art. 2)

- Riordino fondiario.
- Ricerca, sperimentazione, divulgazione agricola, qualificazione professionale, assistenza tecnica.
- Promozione e sviluppo della cooperazione.
- Esecuzione, su richiesta della Regione e/o altri Enti locali, di Piani e Programmi di interesse agricolo.

b) Temporanea (art. 6 e 7)

- Forestazioni produttive, infrastrutture civili, impianti agro-alimentari, impianti turistici.
- Gestione provvisoria di impianti di trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici (cantine sociali, oleifici, mangimificio, centri ingrasso vitelli, frigomacello, salumificio, conservifici), nonché di impianti turistici (sciovie, rifugi, camping), nelle more del relativo affidamento in gestione a cooperative o loro consorzi di produttori e di operatori turistici.
- Servizio interventi di mercato per conto dell'AIMA.

c) Ad esaurimento (Art. 9 L. 386/76 ed Art. 5 L.R. 28/73)

- Conservazione e gestione dei terreni e delle opere di riforma fondiaria

* * * * *

In linea generale va subito evidenziato che, a distanza di 10 anni dalla richiamata legge 28/73, l'Ente continua ad essere impegnato più in attività definite dalla legge temporanea e ad esaurimento (art. 5-6-7 della legge 28/73 e art. 9 della legge 386/76) ed in cui, per altro, prevale un'attività di mantenimento di livelli occupazionali e di servizi sociali, che non per fini economico-produttivi.

Ciò perchè non ha trovato ancora attuazione il disposto dell'art. 4 di detta legge 28/73, che, a tal proposito, recita testualmente:

"Le funzioni non previste dai precedenti articoli e svolte dall'Opera Sila - Ente di Sviluppo Agricolo in Calabria - in conseguenza di leggi statali e regionali - sono assunte dalla Regione, che provvederà con proprie leggi a dare ad esse assetto definitivo, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge".

Queste leggi non sono state mai emanate, e la Regione non ha mai definito lo statuto tipo e non ha ancora approvato il Piano di Affidamento degli impianti agricoli, zootecnici e turistici, di cui al successivo art. 7, predisposto dall'Ente; atti propedeutici per la concessione in gestione di detti impianti a cooperative e loro consorzi di produttori ed operatori turistici.

Relativamente ai compiti istituzionali (art. 2 della legge 28/78), nel 1988 l'Ente ha svolto l'attività appresso esposta.

RIORDINO FONDARIO

Attiene fondamentalmente alle seguenti attività:

- studi di riordino fondiario;
- sviluppo proprietà coltivatrice (L. 590/65);
- riordinamento e ricomposizione terreni;
- riassegnazione terreni resi disponibili (art. 10 L. 386/76);
- alienazione beni (art. 11 L. 386/76);

Nell'esercizio il maggiore impegno ha riguardato l'assegnazione, ai sensi dell'Art. 10 della L. 386/76, dei terreni tornati nella disponibilità dell'Ente a seguito di esproprio, in favore di poderi confinanti, ai fini dell'ampliamento della maglia aziendale per il conseguimento di più adeguati redditi da parte di assegnatari della riforma, stabilmente residenti, titolari di imprese familiari dirette coltivatrici.

Nel 1988 risultano istruite n° 81 pratiche afferenti a tale attività.

Nello stesso esercizio risultano altresì istruite n° 20 pratiche relative ad alienazioni, ai sensi dell'Art. 11 della sopracitata legge, di terreni e fabbricati utilizzati su autorizzazione delle autorità competenti per attività complementari all'agricoltura, forestali ed extragricole.

Non si è invece potuto operare attivamente in funzione della promozione della impresa familiare coltivatrice, perdurando la carenza di finanziamenti di cui alla L. 590/65 - Sviluppo della proprietà coltivatrice.

ATTIVITA' SPERIMENTALE DIMOSTRATIVA E DIVULGAZIONE AGRICOLA

La ricerca applicata, l'attività sperimentale e dimostrativa, l'assistenza tecnica alle imprese agricole, rappresentano il compito istituzionale di primaria importanza dell'ESAC, prefigurato all'art. 2 - comma 5) - della richiamata legge 28/78 ed, a tal fine, l'Ente si è attivato per la creazione di un nuovo servizio di divulgazione agricola da perfezionarsi con legge regionale, già peraltro allo studio.

E', infatti, un compito che dà un senso all'istituzione dell'ESAC, configurato dal legislatore regionale come uno strumento operativo per il processo di ammodernamento e di potenziamento del sistema produttivo dell'agricoltura calabrese.

Viene espletato dall'Ente nel perseguimento di due principali obbiettivi:

- il recupero e la valorizzazione di germoplasma vegetale ed animale in via di estinzione (ecotipi di reali, leguminose, foraggiere, ortaggi, fruttiferi, ecc. e razze indigene di bovini, ovini, equini, suini selvaggina, trote).
- trasferimento alle imprese agricole delle nuove acquisizioni tecniche del mondo scientifico (introduzione nel territorio di nuove varietà colturali e di nuove razze di bestiame di alto reddito, nonché delle più moderne tecniche di gestione aziendale, in relazione sia al contenimento dei costi di produzione che al miglioramento qualitativo delle produzioni rapportate alle tendenze evolutive dei mercati nazionali ed esteri.

Questa attività viene attuata dall'Ente presso i propri Centri Sperimentali Dimostrativi che si identificano come punti nodali del sistema informativo all'agricoltura, rappresentando l'anello di congiunzione tra il mondo della scienza e quello dei campi.

In breve, presso questi Centri, che si collocano a valle della ricerca di base condotta dalle Istituzioni Scientifiche (Università, Istituti Sperimentali del MAF, CNR, ENEA), viene verificato l'impatto ambientale, la possibilità cioè e la convenienza o meno di poter introdurre una nuova acquisizione tecnica, prima che la stessa sia portata a conoscenza e provata presso le aziende agricole interessate. Nel contempo, i Centri rappresentano anche la struttura attraverso cui si veicolano le istanze, la domanda di ricerca e sperimentazione posta dagli agricoltori al mondo scientifico.

I vari incontri, tavole rotonde, seminari di studio e dibattiti hanno consentito di evidenziare che la Calabria è la regione maggiormente dotata di Centri Sperimentali Dimostrativi, rappresentativi delle diverse realtà produttive territoriali.

Nel 1988 operano n. 10 Centri dell'ESAC così dislocati:

- 1°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarotta, in agro di Spezzano della Sila (CS) rappresentativo dell'area montana dell'Altopiano Silano.
- 2°- Centro Sperimentale Dimostrativo di S.Marco Argentano - Casello - di Ha 194, in agro di S.Marco Argentano e Tarsia (CS).

- 3°- Centro Sperimentale Dimostrativo della Sibaritide, in agro di Cassano allo Jonio (CS).
- 4°- Centro di orientamento gelsibachicolo della Calabria di Mirto Crosia, in agro di Crosia (CS).
- 5°- Centro Sperimentale Riproduzione suini di Acri (CS).
- 6°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Val di Neto, in agro a Rocca di Neto (KR)
- 7°- Centro Sperimentale Dimostrativo di Cropani, in agro di Cropani (CZ).
- 8° - Centro biomasse algali di Lamezia Terme (CZ).
- 9 °- Centro Sperimentale Dimostrativo di Gioia Tauro, in agro di Gioia Tauro (RC).
- 10°- Laboratorio di analisi pedologiche di Sibari (CS)

Di seguito viene riferito in sintesi l'attività svolta da ciascun Centro.

1 - Centro Sperimentale Dimostrativo di Molarotta

Si estende su una superficie aziendale di Ha 227.

Rappresentativo delle aree montane dell' Altopiano Silano, conduce un'intensa attività sperimentale e dimostrativa nel settore colturale (Foraggi, cereali, ortive, patate, fruttiferi, essenze officinali) sia per la salvaguardia di genotipi locali in via di estinzione, che per la individuazione di nuove varietà di più conveniente coltivazione: attende, inoltre, alla introduzione di nuove specie (soia, lupino dolce, girasole, triticale, fruttiferi minori, etc) per verificarne la produttività nell'ambiente silano in vista di una eventuale loro diffusione in pieno campo.

Nel settore zootecnico particolare interesse viene rivolto al recupero e valorizzazione del bovino podolico, all'allevamento in purezza di un gregge ovino di razza "Gentile" ed alla triticultura.

I temi di ricerca più importanti espletati nell'anno 1988 risultano così articolati:

- produzione tuberi seme di base di patata con la tecnica della micropropagazione in vitro;
- produzione tuberi patate e costituzione di nuove varietà con ricorso all'impiego di seme botanico e di cloni ottenuti per mutagenesi dall'ENEA;
- prove sperimentali e dimostrative di fruttiferi minori (ribes, lampone, mora senza spine, mirtillo e fragola), costituzione di campi catalogo;
- recupero e conservazione genetica di ecotipi di fruttiferi (melo, pero, ciliegio, amarena e susino) e successiva diffusione;
- allevamento ovino in purezza e conservazione genetica: razza "Gentile di Calabria" e prove di incrocio con arieti di razza da carne;
- prove sperimentali e dimostrative di fecondazione artificiale per la produzione di avannotti e trote di ripopolamento con l'impiego della trota "Iridea" e "Fario";
- prove sperimentali - dimostrative e confronto varietale per la produzione di ortive eubiotiche fuori stagione (pisello, fagiolo, carota, lattuga, radicchio);
- prove sperimentali - dimostrative e confronto varietale sul girasole;
- prove sperimentali - dimostrative sulla barbabietola da zucchero;
- conservazione genetica di ecotipi di foraggiere (trifoglio violetto, festuca, erba mazzolina, lotto);
- prove sperimentali - dimostrative e confronto produttivo di miscugli foraggeri;
- recupero e catalogazione di piante officinali, aromatiche, e floricole, finalizzato anche alla produzione di semente (valeriana, lavanda, dente di leone, timo, pensée, tagetes);
- studio e verifica di diversi ordinamenti produttivi in pieno campo;

- ripopolamenti dimostrativi con avannotti di trote "Iridea" e "Fario" immessi in corsi d'acqua ricadenti in territori di diverse Comunità Montane della Calabria;
- realizzazione di campi di orientamento di colture erbacee con sementi prodotte nello stesso Centro;
- partecipazione a convegni, seminari, mostre, fiere, ecc.

Supporto tecnico scientifico.

- Istituto Sperimentale MAF Colture Industriali Bologna - Sezione di Battipaglia.
- Istituto Sperimentale MAF Frutticoltura di Roma.
- Ente Nazionale Energia Alternativa - ENEA - di Roma.
- Facoltà di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Napoli.
- Istituto Sperimentale MAF Cerealicoltura di Roma - Sezione di Foggia.
- Cattedra di Genetica Agraria della Facoltà di Agraria di Portici.
- Orto Botanico Università degli Studi della Calabria.
- Dipartimento Scienze Zootechniche Università degli Studi di Firenze.

2 - Centro Sperimentale Dimostrativo S.Marco Argentano - Casello

Si estende su una superficie aziendale di Ha 184, suddivisa in due corpi, rispettivamente, di Ha 120 e di Ha 64.

Rappresentativo delle zone vallive e collinari del Fiume Esaro conduce attività di ricerca con particolare riguardo ai comparti vitivinicoli e frutticolo, cereali e colture industriali (pomodoro e bietola da zucchero).

I temi di maggior rilievo trattati nel 1983 sono i seguenti:

- recupero di vitigni tipici calabresi in via di estinzione, previa costituzione di campo catalogo;
- verifica di adattabilità e diffusione dei vitigni " Greco", Mantonico e Guardavalle nel comprensorio della Valle dell'Esaro per la produzione di vini bianchi di pregio in ambiente diverso da quello di origine (Gerace, Bianco, Guardavalle);

- ampliamento del patrimonio amplografico regionale mediante la introduzione di nuovi vitigni per la produzione di vini bianchi di pregio giovani ed a basso contenuto alcolico (Chardonnay, Sauvignon, Pinot Bianco, Riesling Renano ed Italico, etc.);
- prove di adattabilità precocità, produttività e serbevolezza di alcune varietà di pesco e nettarina, melo, pero, albicocche;
- prova varietale di prugne da industria per la produzione di frutta secca;
- prova varietale di fico per il recupero e miglioramento di ecotipi e la introduzione di nuove cultivar;
- prova varietale bietola da zucchero.

Nel quadro delle antiche tradizioni calabresi afferenti al settore bachi-sericolo l'ESAC sin dal 1974/75 con la rilevazione delle tre aziende gelsicole della " Piccinelli Agricola", conduce un intensa attività sperimentale e dimostrativa nel campo della coltivazione del gelso e del conseguente allevamento del baco da seta.

Questa attività viene condotta nel Centro Sperimentale Dimostrativo a Mirto Crosia ed in quello di S.Marco, Argentano - Casello.

In quest'ultimo è stato impiantato agli inizi degli anni ottanta un gelseto sperimentale in zona collinare per un confronto varietale tra alcune cultivar giapponesi ed la cultivar morettiana italiana.

E' un impianto, forse l'unico, certamente tra i più importanti in Italia ed in Europa. La ricerca intende identificare la varietà più produttiva ed accertare le possibilità di un reddito integrativo gelsibachiccolo in imprese coltivatrici familiari.

Nella stessa azienda è in fase di completamento una bigattiera razionale, ad alto contenuto tecnologico, per prove di confronto dell'allevamento del baco tra il sistema tradizionale manuale e quello moderno meccanizzato.

Supporto tecnico scientifico

- Istituto Sperimentale MAF di viticoltura di Conegliano Veneto - Sezione di Bari;
- Istituto Sperimentale MAF di Asti - Sezione di Barletta;
- Istituto Sperimentale MAF di cerealicoltura di Roma - Sezione di Foggia;
- Facoltà di Scienze Agrarie di Reggio Calabria;

3 - Centro Sperimentale Dimostrativo della Sibaritide

Si estende su una superficie di Ha 206, articolata in tre aziende: il Campo sperimentale irriguo a Sibari Ha 20, l'Azienda gelsicola di Gadella di Ha 118 e l'Azienda Dimostrativa Stompi di Ha 68.

Rappresentativo dei terreni anomali, salmastri della Piana di Sibari si caratterizza fondamentalmente per tre linee di ricerca applicata:

- la valorizzazione delle terre salse con la coltivazione del riso;
- la coltivazione dell'azolla filiculoides, una felce acquatica azoto fissatrice.
- il recupero e la valorizzazione del cavallo calabrese con ascendenza nella razza salernitana.

Nel settore della risicoltura, il Centro sta portando avanti una prova varietale di riso "Indica a cariosside lunga cristallina", con risultati più che soddisfacenti, rispetto a quelli molto deludenti ottenuti nel Nord Italia nelle zone a vocazione risicola.

E questo è un fatto molto importante, in quanto il mercato della Comunità Economica Europea, nel mentre accusa una pesantezza nella commercializzazione del riso della varietà "Japonica", che è quella all'attualità maggiormente coltivata, presenta una notevole carenza di riso a cariosside lunga cristallina, di cui la Comunità ne è fortemente importatrice.

Dalla esperienze in atto, sembrerebbe che l'area salmastra di Sibari, potrebbe diventare d'elezione per la produzione del seme di varietà "Indica" richiesto dai Paesi Comunitari, con particolare riguardo alla Spagna ed al Portogallo. Peraltro è emerso che il seme di Sibari, a differenza di quello proveniente da altre zone risicole, non richiede alcuna concia di disinfestazione presentandosi, "sano", essendo indenne da ogni attacco parassitario.

Quanto alla sperimentazione sull'azolla, il tema di ricerca persegue l'obiettivo primario della possibile consociazione di questa felce acquatica con il riso ai fini del contenimento della flora infestante delle risaie con la conseguente eliminazione dell'uso di diserbanti chimici e riduzione delle concimazioni azotate per l'azione azoto fissatrice del simbionte Anabaena presente nell'azolla.

Relativamente all'attività di recupero del cavallo calabrese il tema rientrando nella politica dell'ESAC di salvaguardia di genotipi in estinzione, è stata avviata con la ricognizione e l'acquisto degli ultimi soggetti avendo ascendenza nella razza salernitana.

Nel 1983, sono stati inoltre condotte le seguenti sperimentazioni:

- prove di confronto varietale su barbabietola da zucchero e mais;
- prove di confronto varietale su specie ortive (pomodoro, cavolfiore, broccolo nero, finocchio, cocomero);
- prove di confronto varietale di cereali: frumento tenero, frumento duro, riso e avena);
- prove di coltivazione su cotone.

Supporto tecnico-scientifico

- Istituto Sperimentale MAF di Cerealicoltura - Sezione specializzata di Riscoltura di Vercelli.
- Istituto Sperimentale MAF di Cerealicoltura - Sezione di Foggia.
- Istituto di Microbiologia Agraria e Tecnica dell'Università degli Studi di Firenze.
- COMES di Catania.

4 - Centro Sperimentale Dimostrativo di Mirto Crosia

Si estende su una superficie di Ha 80.

Rappresentativo della Piana Costiera del Rossanese, è stato costituito, come già detto riferendo sull'attività del Centro di S.Marco Argentano, a seguito dell'acquisizione delle Aziende Gelsibachicole della Piccinella Agricola S.P.A..

Nel Centro ricade il più importante investimento gelsibachicolo realizzato a suo tempo dalla Piccinelli, costituito da impianti specializzati di gelseti per circa 8 Ha e da un imponente, ed unico nel suo genere, complesso industriale di incubazione e di allevamento meccanizzato del baco da seta, comprendente una struttura coperta di oltre 10.000 metri quadrati.

L'attività principale del Centro è quella di promuovere e stimolare la gelsibachicoltura nelle zone collinari della regione. In collaborazione con l'Associazione Nazionale Bachicoltori importa annualmente telaini di di seme bachi (n. 139 nel 1988) di polibridi giapponesi, che vengono incubati per la schiusa dei baciolini, utilizzati in parte per gli allevamenti sperimentali del Centro e ceduti per la restante parte alla 3^a età a bachicoltori prevalentemente del comune di Cortale (CZ), località legata all'antica tradizione sericola della Calabria.